Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
22	Cronache di Napoli	11/10/2020	*PROGETTO PER REALIZZARE LE FOGNE*	2
29	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	11/10/2020	*LUZZI AL VAGLIO LA POSSIBILITA' DI RIPRISTINARE LA RETE IDRICA*	3
18	Il Resto del Carlino - Ed. Ancona	11/10/2020	*L'AVVIO DEI LAVORI AL PONTE 2 GIUGNO "COSI' SI MIGLIORA LA SICUREZZA"*	4
12	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	11/10/2020	*PULIZIA DEI FOSSI, UNA VOLTA CI PENSAVANO I CONTADINI ADESSO OPERAZIONI AFFIDATE AL CONSORZI*	5
9	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Foggia e BAT	11/10/2020	*"RIPARTIAMO DA ARISCIANNE" TRA AMBIENTE PULITO E NATURA*	6
1	La Nazione - Ed. Lucca	11/10/2020	*VERDE SPERANZA*	7
1	Latina Editoriale Oggi	11/10/2020	*BONIFICA, SPRINT DEL CONSORZIO*	9
15	Latina Editoriale Oggi	11/10/2020	*LA BATTAGLIA QUOTIDIANA PER LA DIFESA DEL SUOLO*	12
45	L'Eco di Bergamo	11/10/2020	*BONIFICATA LA FRANA SUL QUISA*	13
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Corrieredelleconomia.it	11/10/2020	*ACQUA: ANBI LANCIA LALLARME, ITALIA FRONT OFFICE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI NEL MEDITERRANEO*	14
	Giornalenordest.it	11/10/2020	*ONDATA DI MALTEMPO PORTA FORTI PIOGGE, BORA E NEVE A BASSA QUOTA*	16
	Ilrestodelcarlino.it	11/10/2020	*LAVVIO DEI LAVORI AL PONTE 2 GIUGNO "COSI' SI MIGLIORA LA SICUREZZA"*	17
	Ilrestodelcarlino.it	11/10/2020	*PULIZIA DEI FOSSI, UNA VOLTA CI PENSAVANO I CONTADINI ADESSO OPERAZIONI AFFIDATE AL CONSORZIO DI BON*	18
	IonioNotizie.it	11/10/2020	*CARIATI - DIGA DI PATIA CONTRO FENOMENO DESERTIFICAZIONE*	19
	Caserta24ore.it	10/10/2020	*ASPETTI DELL'AMBIENTE POLITICO DEL SUD ITALIA E DEL SANNIO ALIFANO.*	21

CRONACHE di NAPOLI
EDIZIONE

Quotidiano

Data 11-10-2020
Pagina 22
Foglio 1

VOLLA - L'INIZIATIVA

Progetto per realizzare le fogne

VOLLA ***(sr)*** **-** Il problema degli allagamenti è sotto la lente dell'amministrazione targata **Pasquale Di Marzo**. Il primo cittadino ha ricevuto i progetti relativi alla realizzazione della condotta fognaria in via Monteoliveto, via Montanino, via Beato Romano e via Lufrano. "I progetti sono stati inviati anche all'Ente Idrico Campano per l'inserimento nelle opere da realizzarsi. Un intervento molto importante, nell'esclusivo interesse della collettività, in quanto andrebbe a risolvere il problema degli allagamenti", ha commentato il sindaco. Intanto Di Marzo ha chiesto anche un incontro con i responsabili dell'Ente di bonifica per discutere del problema delle acque piovane provenienti da Cercola e Pollena Trocchia. L'incontro si svolgerà in tempi brevi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nolano

Covid, Esposito convoca l'Asl
Adesso l'emergenza fa paura

Bracconaggio, un 41enne nei guai

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta del Sud Cosenza

Quotidiano

Data 11-10-2020
Pagina 29
Foglio 1

Luzzi

Al vaglio la possibilità di ripristinare la rete idrica

Claudio Cortese

LUZZI

Dissetare la popolosa zona valliva. È questo il problema che sta in cima alla lista delle cose da risolvere prima delle elezioni amministrative previste per il prossimo giugno. Il sindaco Umberto Federico per dare acqua alla zona compresa tra Gidora e Linze, ha pensato anche all'acqua del Pescara. Al vaglio vi è la possibilità di ripristinare la rete idrica del consorzio di bonifica che interesserebbe le contrade di Immilano e Sbrescia.

L'amministrazione comunale ha organizzato un tavolo di lavoro al quale hanno partecipato il presidente del consorzio, il sindaco Fderico e il presidente del consiglio comunale Rocco Falbo. Se verrà ripristinata per la prossima estate la suddetta linea di irrigazione, si potrebbe alleviare di molto la sete d'acqua che queste zone stanno soffrendo da alcuni anni.

Infatti la popolazione, almeno nell'ultimo decennio, è notevolmente cresciuta in queste località, e i serbatoi comunali non sono affatto sufficienti per poter soddisfare le esigenze igieniche di numerose famiglie. Nei prossimi giorni verrà effettuato un sopralluogo da parte dei tecnici per valutare la fattibilità del progetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cosenza Provincia
Ospedale, l'appello: riaprire lo sportello delle prenotazioni
Ampliamento della scuola materna
Problematiche locali, più incisività

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ancona

Quotidiano

Data 11-10-2020
Pagina 18
Foglio 1

L'avvio dei lavori al ponte 2 giugno «Così si migliora la sicurezza»

Maurizio Mangialardi rivendica i cantieri al porto: «Importante la realizzazione grazie a Regione e Consorzio di Bonifica»

SENIGALLIA

«L'avvio del cantiere per la demolizione e la ricostruzione di ponte 2 giugno rappresenta un momento importante e decisivo per Senigallia». Ad affermarlo è Maurizio Mangialardi, ex sindaco e ora consigliere regionale. «L'opera che verrà realizzata ha caratteristiche tali, a partire dalla campata unica e dall'eliminazione della struttura a piloni, da dare una soluzione pressoché definitiva al tema della sicurezza legata al passaggio del Misa nel centro storico. Si tratta di un impegno che la precedente

amministrazione ha mantenuto, grazie a un costante e proficuo rapporto di collaborazione istituzionale con la Regione Marche e il Consorzio di Bonifica. Un intervento che si aggiunge e potenzia il programma di grandi opere per la mitigazione del rischio idrogeologico portata a termine negli ultimi cinque anni, sia con la pulizia del letto del fiume che con il rafforzamento in più punti degli argini – aggiunge Mangialardi – ringrazio il presidente Claudio Netti per il lavoro svolto e sono certo che questo impegno continuerà ancora nei prossimi anni riguardo alle opere che abbiamo già programmato insieme, a partire dall'escavo del canale. Credo che sia stata intelligente anche la scelta di creare una struttura carrabile che permetterà alla nuova Amministrazione di decidere liberamente il suo utilizzo. Personalmente sono sempre stato favorevole alla chiusura al traffico veicolare su ponte 2 giugno, in linea con le politiche urbanistiche messe in campo in questi dieci anni. Vedremo quali saranno le decisioni che sindaco e giunta riterranno più opportune».

Senigallia

«Ora torno a fare il medico a tempo pieno»

L'opposizione accuse Comune

L'avvio dei lavori al ponte 2 giugno «Così si migliora la sicurezza»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Ascoli

Quotidiano

Data 11-10-2020
Pagina 12
Foglio 1

Grottammare: intervento completato a San Paterniano

Pulizia dei fossi, una volta ci pensavano i contadini Adesso operazioni affidate al Consorzio di Bonifca

Dopo i corsi d'acqua sul territorio di Montefiore dell'Aso, il Consorzio di Bonifica delle Marche, continua la sua opera anche in altri comuni. Negli ultimi giorni ha completato la pulizia del fosso di S. Paterniano a Grottammare, dalla Cuprense all'intersezione con via XXV Aprile avvenuta su richiesta dell'amministrazione comunale per opera del consigliere delegato alle manutenzioni Bruno Talamonti, che è anche responsabile della Protezione civile. Si tratta di un'attività che viene svolta periodicamente per facilitare il deflusso delle acque meteoriche, che in caso di grandi precipitazioni possono creare danni di un certo rilievo. Un tempo la pulizia dei fossi avveniva per opera dei contadini frontalieri, ma con il passare degli anni molte cose sono cambiante. Era interesse dell'agricoltore mantenere in ordine il fosso e per diverse ragioni: in primo luogo poiché eventuali piene non dovevano creare danni alle colture e alle infrastrutture e poi perché ricavava legna per l'inverno.

GROTTAMMARE E CUPRA

Spazi esterni per i locali: proroga in vista

Parrucchieri Marco il Maestro

Basta con l'abbandono dei rifiuti Arrivano gli ispettori ambientali

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA GAZZETTA DI FOGGIA E BAT
FOGGIA BARLETTA ANDRIA TRANI

Quotidiano

Data 11-10-2020
Pagina 9
Foglio 1

BARLETTA SUCCESSO DELL'INIZIATIVA DI VARIE ASSOCIAZIONI. PERNO DELL'EVENTO LA SPIAGGIA VERDE

«Ripartiamo da Ariscianne» tra ambiente pulito e natura

BARLETTA. «Ariscianne-Boccadoro», uno scrigno di risorse da salvaguardare. È l'impegno di numerose associazioni ed enti che hanno dato vita all'iniziativa «Ripartiamo da Ariscianne». Perno della manifestazione il lido Spiaggia Verde, a metà strada tra Barletta e Trani . Da qui è partita la visita guidata, una vera e propria escursione, che ha messo in evidenza non solo le caratteristiche paesaggistiche e naturalistiche del comprensorio ma anche le risorse agricole presenti e le opportunità imprenditoriali. In questa fase vi sono stati gli interventi di Luisa Filannino (ass. Virgilio), Raffaele Lopez (Sigea Puglia), Italo Muntoni (Soprintendenza Archeologica BAT-Foggia), Marcello Mastrorilli (CREA), dell'agronomo Francesco Damore e della guida naturalistica Francesco Amicone.

Sono stati proprio alcuni imprenditori ad illustrare alcune attività che insistono sul territorio pur tra diverse difficoltà infrastrutturali. Ed Enrica Cinzia d'Auria, titolare della Spiaggia Verde, nell'annunciare la conclusione della sua gestione ha con amarezza sottolineato le difficoltà affrontate durante la sua gestione. Alle numerose associazioni presenti l'assessore all'ambiente del Comune di Barletta, Ruggiero Passero, ha assicurato il sostegno dell'amministrazione Cannito.

Dopo la visita guidata che ha interessato alcune delle emergenze ambientali (sconcertante l'imperversare dell'abbandono di rifiuti) e paesaggistiche con incontro con alcuni agricoltori , vi sono state le due iniziative conclusive.

Ad illustrare le esperienze imprenditoriali, con il coordinamento di Annamaria Riefolo, di Legambiente Barletta, vi sono stati Enrica Cinzia d'Auria (Spiaggia Verde), gli architetti Massimiliano Cafagna e Paola Tumolo che si sono soffermati sul possibile riutilizzo dei resti di lavorazione della Pietra di Trani, e Domenico Valente, viticoltore impegnato nella valorizzazione del moscato di Trani prodotto in loco.

La tavola rotonda finale (moderata dal giornalista Pino Curci) punta alla realizzazione di un tavolo permanente di concertazione tra enti, imprenditori, professionisti ed associazioni con l'obiettivo di salvaguardare e valorizzare il comprensorio Ariscianne-Boccadoro. Vi sono stati interventi convergenti in questo senso da parte di Massimiliano Vaccariello (Consulta Ambiente Barletta), Salvatore Valletta (Ordine geologi Puglia), Andrea Roselli (Ordine Architetti Puglia), Luisa Filannino (Virgilio), Raffaele Corvasce (Legambiente Barletta), Marcello Mastrorilli (Crea), ing. Giusi Messa (Consorzio di Bonifica Terre d' Apulia). Presenti anche Pierpaolo Colangelo (Legambiente Trani) e Ambrogio Lamesta (ambientalista, Andria). All'interno del lido Spiaggia Verde, inoltre, sono state esposte installazioni artistiche con materiali recuperati in riva al mare e riciclati a cura di Borgiac, Teresa Piccolo e Carmela Palmieri.

«Ripartiamo da Ariscianne» è stata promossa da Fra Storia e Natura, Sigea Puglia, Italia Nostra, Legambiente Barletta e Virgilio Arte Cultura Turismo, in collaborazione con Mibact Soprintendenza Archeogia Belle Arti e Paesaggio BAT e Foggia, Università di Bari Dipartimento Scienze della terra e Geoambientali, comuni di Barletta e Trani, Provincia BAT, CREA, Ordine dei Geologi Puglia, Ordine dei Dottori Agronomi e Dottori Forestali della Provincia di Bari, Ordine degli Ingegneri della Provincia BAT, Ordine degli Architetti Pianificatori Paesaggisti e Conservatori della Provincia BAT.

AMBIENTE Alcuni volontari presenti alla manifestazione

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Lucca

Quotidiano

Data 11-10-2020
Pagina 1+2
Foglio 1 / 2

TREMILA NUOVI ALBERI: I TEMPI

VERDE SPERANZA

Monselesan a pagina 2

I nuovi alberi arrivano a dicembre «Così combattiamo le polveri sottili»

Il Comune svela il calendario delle 3mila piantumazioni: si parte a Monte San Quirico e Santa Maria a Colle

LUCCA

Tremila alberi piantumati entro il 2022. È l'obiettivo del progetto 'Nuovi Alberi' dell'associazione Talea, sviluppato con il contributo tecnico dell'agronomo Claudio Lorenzoni. L'inizio della fase esecutiva, previsto per il 7 novembre, è stato annunciato con un incontro a cui hanno partecipato il presidente dell'associazione Giacomo Gregori, il sindaco Alessandro Tambellini, l'assessore all'Ambiente Francesco Raspini, il presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Nord Ismaele Ridolfi, il presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Marcello Bertocchini, e il membro del consiglio di indirizzo della Fondazione Banca del Monte di Lucca Lamberto Serafini. Il programma di rimboschimento si sviluppa in seno agli obiettivi stabiliti dall'Agenda 2030 delle Nazioni Unite, che prevede una serie di drastici interventi per la transizione ad uno sviluppo ecologicamente sostenibile e, come ha affermato l'assessore Raspini: «ha immediatamente incontrato l'approvazione e il sostegno del Comune di Lucca».

Gli alberi che verranno piantati avranno infatti il ruolo di assorbire inquinanti atmosferici (anidride carbonica, Pm10 e Pm 2.5), ma anche a tutelare la biodiversità del territorio e restituire al paesaggio della piana di Lucca, una volta coperto dai boschi, il suo aspetto di un tempo, prima che attività umane come l'agricoltura e l'espansione urbanistica riducessero la superficie boschiva. Infatti le specie scelte per gli impianti sono autoctone: pioppi, querce, frassini, ciliegi, tigli, farine, aceri e carpini.

Le operazioni che avranno il via a novembre prevedono la piantumazione di 1.250 alberi entro l'inizio della primavera 2021, e interesseranno i primi due terreni pubblici messi a disposizione dal Comune: il primo sulla riva del Serchio a Monte S. Quirico,

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE
Lucca

Quotidiano

Data 11-10-2020
Pagina 1+2
Foglio 2 / 2

dove verranno piantati 150 pioppi bianchi; il secondo a Santa Maria a Colle, dietro la scuola Custer De Nobilis, dove verranno piantati i restanti 1.100 alberi divisi tra querce, frassini, ciliegi e tigli. Sarà inoltre possibile seguire gli sviluppi giorno per giorno delle operazioni sul sito web dell'Associazione Talea.

Grazie ai contributi del Comune e dei 12 sponsor dell'operazione sono già stati coperti i costi per l'acquisto e l'impianto di 2.500 alberi, nonché la manutenzione dei giovani boschi fino alla fine del primo quadrimestre del 2021. Inoltre altre 165 persone si sono iscritte all'associazione, donando un albero ciascuno. E infatti possibile per chiunque partecipare al progetto, tramite donazioni o la messa a disposizione di terreni da dedicare alla messa a dimora di nuove piante. Il Consorzio di Bonifica Toscana Nord contribuirà invece con la pulizia dei terreni interessati lungo il fiume.

Leonardo Monselesan

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI ALLEATI

In campo adesso sono scesi dodici sponsor che contribuiranno alle spese di acquisto di 2665 piante

Lucca

Contagi mai così alti da maggio

VERDE SPERANZA

I nuovi alberi arrivano a dicembre «Così combattiamo le polveri sottili»

NUOVACOMAUTO

Ecco chi sono i dodici compagni di viaggio

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LATINA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 11-10-2020
Pagina 1+14/5
Foglio 1 / 3

Bonifica, sprint del Consorzio

Difesa del suolo Nel periodo del lockdown l'ente di Corso Matteotti ha potenziato i servizi e garantito le prestazioni all'utenza. Corsa sui progetti per ottenere finanziamenti

Pagine 14 e 15

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LATINA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 11-10-2020
Pagina 1+14/5
Foglio 2 / 3

Un anno in trincea malgrado il covid Il Consorzio vince la scommessa

Bonifica L'ente di Corso Matteotti ha affrontato l'emergenza con risultati inaspettati. Tanti progetti finanziati, manutenzione assicurata e prospettive di grande interesse

RIMBOCCARSI LE MANICHE

ALESSANDRO PANIGUTTI

Insieme ai tanti che hanno dovuto fare i conti con l'emergenza imposta dal coronavirus, il Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino è tra quelli che hanno dovuto sfidare imposizioni, vincoli, divieti e anche la paura, per continuare a fare quello che c'era da fare e garantire il servizio. In primavera si parte con la manutenzione dei canali che in estate debbono garantire l'irrigazione delle coltivazioni, e quando è scattato il lockdown i tecnici del Consorzio erano già all'opera.

«Anziché fermarsi, i nostri ragazzi hanno inserito il turbo - spiega il Direttore generale Natalino Corbo - E in quei giorni avevamo fortunatamente già annusato l'aria e l'ente era prontissimo e organizzato per lo smart working; basti pensare che a maggio tutti i servizi amministrativi del Consorzio, perfino la contabilità e il protocollo, erano gestiti da remoto. Il risultato è stato che la nostra produttività è aumentata sensibilmente, soprattutto grazie all'impegno di chi ha moltiplicato le prestazioni da casa, e dei tecnici e gli operatori dei servizi esterni che fino al 15 settembre hanno garantito il servizio 24 ore su 24 per sette giorni la settimana, pur di assicurare i servizi di irrigazione e manutenzione ai nostri utenti».

Questo significa che il Consorzio ha ritrovato il passo?

«E' che qui da noi è cambiata la musica al vertice e tutti hanno riscoperto il piacere di far parte di una squadra che funziona - dice Corbo - Stiamo facendo una quantità di cose fino a ieri impensabili e oggi abbiamo un sistema di gestione catastale all'avanguardia; l'Ufficio tecnico ha assunto due nuovi ingegneri che sfornano progetti a raffica; l'ente partecipa a tutti i bandi dai quali è possibile ottenere risorse per migliorare i nostri servizi; un nostro progetto da 18 milioni di euro frazionato in quattro lotti funzionali è risultato tra i migliori d'Italia ed entro fine anno arriverà il decreto per il primo finanziamento di 8 milioni, che riguarda il rifacimento di impianti serbatoio per l'irrigazione, condotte comprese, e ci consentirà anche di installare moderni sistemi di lettura dei consumi, che porteranno un grande risparmio e una distribuzione intelligente. I tre impianti interessati da questo progetto si trovano sull'Appia, uno a Borgo Faiti e due a Pontinia. Siamo prossimi alla presentazione di un progetto per due impianti di recupero delle acque reflue della depurazione. Li installeremo nei depuratori di Latina nord e di Sermoneta Scalo: le acque escono già in tabella A, noi le trattiamo , le purifichiamo e le rimettiamo in rete per l'irrigazione, convogliando tutto nell'impianto di Piegale a Sermoneta, da dove, in caso di siccità, siamo in grado di dirottare la risorsa dove serve. Per ora con questo sistema siamo in grado di attingere 250 litri al secondo, ma stiamo lavorando per arrivare al doppio con un secondo progetto».

Ma il fiore all'occhielo del Direttore Corbo è la convenzione stipulata con l'Università di Napoli che permette di studiare da un satellite i diversi gradi di colorazione dei terreni, a cui corrispondono i livelli di crescita delle colture e quindi il Consorzio è in grado di determinare il fabbisogno idrico di ciascuna coltura. E' un servizio già attivo che serve anche a controllare l'uso dei terreni e l'uso di acqua a scopo irriguo da parte dell'utenza. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LATINA
EDITORIALE OGGI

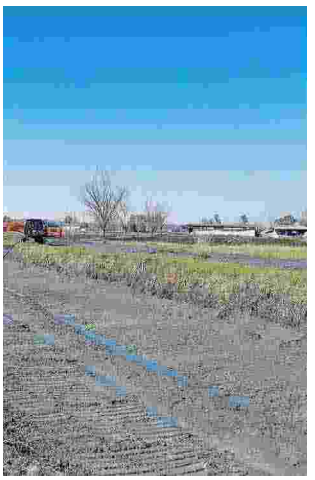
Quotidiano

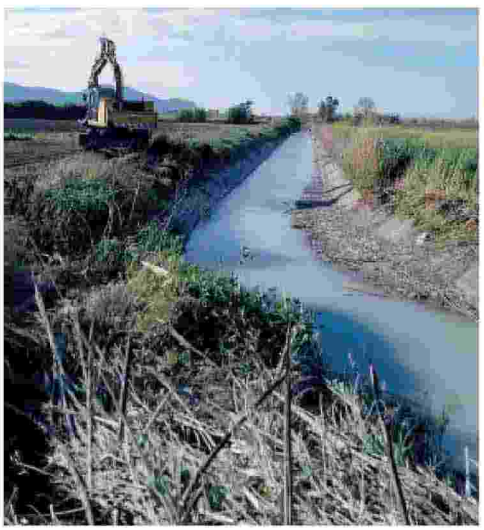
Data 11-10-2020
Pagina 1+14/5
Foglio 3 / 3

Il direttore generale, **Natalino Corbo**

L'ASSISTENZA DEL COMUNE

Nel fortino consortile di Corso Matteotti hanno capito che investire paga, e dunque hanno deciso di non lasciarsi scappare nemmeno uno dei bandi in circolazione per il finanziamento di interventi ordinari e straordinari sugli impianti. I lavori di efficienta-mento degli impianti comportano una diminuzione sensibile dei costi dell'ente nel breve periodo, il che significa ottenere sgravi per i contribuenti. Oggi la sfida di progetti è uno dei cavalli di battaglia del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, e i ragazzi di Corbo sono pronti a partecipare al bando regionale Por/Fesr 14/20, perché più risorse entrano più investimenti si fanno e il servizio offerto all'utenza e al territorio è migliore e costa meno.





LATINA
EDITORIALE OGGI
Bonifica, sprint del Consorzio
Differenziata da retrocessione
Le rimozioni per il Comune un affare da monopolio
Dirty Glass, il Riesame annulla

Latina
Un anno in trincea malgrado il covid Il Consorzio vince la scommessa

La battaglia quotidiana per la difesa del suolo
RIPARTI ALLA GRANDE

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LATINA
EDITORIALE OGGI

Quotidiano

Data 11-10-2020
Pagina 15
Foglio 1

La battaglia quotidiana per la difesa del suolo

Il controllo delle acque Settemila chilometri di canali e 30 idrovore bastano a spiegare cosa sia il Consorzio. La rivoluzione di Sonia Ricci

NUMERI E PROGETTI

La manutenzione dei canali e il servizio di irrigazione costituiscono una parte importante della mission consortile, ma i sistemi di difesa del suolo non sono da meno, e competono anche quelli al Consorzio.

Siamo a metà ottobre, e il banco di prova delle piogge di novembre è dietro l'angolo con lo spauracchio degli allagamenti. L'ingegner Corbo si sente già in trincea. «Abbiamo settemila chilometri di canali tra Latina e Fondi che interessano 25 comuni e abbiamo in carico 30 impianti idrovori realizzati al tempo della bonifica e sottoposti negli anni ad interventi di manutenzione poco consistenti. Abbiamo recentemente ottenuto un finanziamento di 3 milioni per mettere le mani sugli impianti Calambra (Borgo Hermada), Tabio (Pontinia) e Iannotta (Fondi). Abbiamo chiuso un progetto da 400 mila euro per Mazzocchio e ottenuto un finanziamento di 254mila euro per gli impianti Striscia (Pontinia) e Sega (Terracina).

A dividere la postazione in trincea con il Direttore generale c'è l'ingegner Luca Gabriele, Direttore dell'Area Tecnica del Consorzio; la difesa del suolo è soprattutto materia sua.

Sonia Ricci

«Abbiamo appaltato 700 mila euro di lavori su 35 canali e abbiamo informato tutti i sindaci: noi facciamo la nostra parte, voi fate la vostra. Oggi è cambiato il clima, è cambiata la metereologia, sono cambiati i territori e qui da noi ci sono interi comprensori occupati da serre, anche a quattro metri sotto il livello del mare: questo significa che ci sono intere zone dove l'acqua piovana non ha sfogo sul suolo, e questo vuol dire che se sbagliamo un passaggio, una manovra, una previsione, questa provincia finisce sott'acqua. Ecco perché siamo all'erta ogni giorno, in ogni situazione e in ogni angolo del territorio».

Sembra che il Consorzio sia tornato ad essere quello di un tempo. «In realtà non ha mai smesso di assolvere alla funzione per la quale è nato - corregge il Direttore generale Natalino Corbo - ma la verità è che la gestione commissariale di Sonia Ricci ha cambiato radicalmente questo ente dall'interno, restituendo a tutti l'entusiasmo e la voglia di fare che sono alla base di ogni scommessa vinta». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ECO DI BERGAMO

Quotidiano

Data 11-10-2020
Pagina 45
Foglio 1

Ponte San Pietro

Bonificata la frana sul Quisa

Nei giorni scorsi il Consorzio di bonifica della Media Pianura Bergamasca ha ultimato i lavori di messa in sicurezza della frana sulla sponda destra del torrente Quisa, all'altezza del parcheggio delle proprietà parrocchiali a Ponte San Pietro. Proprio gli eventi meteorici verificatisi a giugno 2020 avevano causato un peggioramento del dissesto già in atto sulla sponda destra del torrente. Regione Lombardia, a seguito della convenzione per le attività da svolgersi sul reticolo idrico principale, ha chiesto al Consorzio di bonifica di attivarsi per la messa in sicurezza. Il Consorzio ha provveduto alla progettazione e nella prima decade di luglio sono iniziati i lavori. L'impresa ha rimosso gli alberi caduti in alveo, al fine di consentire il regolare deflusso dell'acqua, quindi ha realizzato una scogliera con ciclopici. Il costo complessivo dei lavori eseguiti ammonta a 90 mila euro finanziato da Regione Lombardia, nell'ambito della convenzione con il Consorzio, I lavori sono terminati nei primi giorni di settembre. R.T.

Danni del nubifragio
I Comuni chiedono
quasi 17 milioni di euro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere dell'Economia

Acqua: Anbi lancia l'allarme, Italia front office dei cambiamenti climatici nel Mediterraneo

Il direttore generale: "Acqua necessaria nel settore agricolo, ma diciamo no a deregulation dei pozzi"

di **Alessandro Pignatelli** – 11/10/2020

Condividi su Facebook Condividi su Twitter

L'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi) ha lanciato l'allarme: "I cambiamenti climatici pongono l'Italia come front office del pericolo di desertificazione nell'area del Mediterraneo; l'agricoltura italiana ha crescente bisogno di acqua, cui non si può rispondere incrementando i prelievi dalla falda attraverso i pozzi, perché ciò comporta pericolose conseguenze sull'equilibrio idrogeologico di terreni già fragili; per questo, chiediamo alla politica precise scelte di investimento in favore dell'irrigazione collettiva come quella gestita dai Consorzi irrigui e di bonifica". Parola del direttore generale, Massimo Gargano, durante il convegno sul futuro dell'irrigazione ad Arezzo, organizzato dal Consorzio di bonifica Alto Valdarno.

L'occasione è stata propizia perché il governatore della Regione Toscana, Eugenio Giani, firmasse il Patto per l'Acqua, impegnandosi in prima persona a creare nuove infrastrutture irrigue.

"Altrettanto significativo – prosegue il Dg di Anbi – è il ribadito impegno della ministra delle Politiche agricole Teresa Bellanova per valorizzare le aree interne e invertire la tendenza all'abbandono, favorendo, attraverso la multifunzionalità agricola, la resilienza e la vitalità delle aree rurali in un'ottica di salvaguardia del territorio. Nella strategia di futuro per il sistema Paese può essere un'opportunità

Cerca

Cerca...

Tutte le notizie della tua città

Scegli la tua città

A cura di Good Morning News

Ora in riproduzione
Simone Melegati, Pasticceria Perlini: "L...

Simone Melegati, Pasticceria Perlini: "L'arte della pasticceria è una scienza perfetta"
00:09:12

DiGiEmme: serramenti in acciaio, tra i più sicuri ed efficaci per durevolezza e resistenza
00:10:41

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

importante anche per l'occupazione".

"In previsione degli impegni per il Recovery Fund, i Consorzi di bonifica ed irrigazione hanno presentato al Governo 858 progetti definitivi ed esecutivi, cioè cantierabili, per l'efficientamento della rete idraulica nazionale; potrebbero garantire oltre 21.000 posti di lavoro, grazie ad un investimento di circa 4 miliardi e 339 milioni di euro. E' un contributo concreto per un Paese, che è agli ultimi posti nella capacità di utilizzo delle risorse europee – conclude Gargano – Dopo di noi, solo Croazia, Romania e Spagna".

Tags: Acqua Anbi CDENEWS Toscana

Alessandro Pignatelli

Giornalista professionista e scrittore, amante della carta stampata come del mondo digitale. Ho lavorato per agenzie stampa e siti internet, imparando nel mio percorso professionale a essere tempestivo, preciso, ma anche ad approfondire con vere e proprie inchieste. Con i new media e i social, ho inserito nel mio curriculum anche concetti come SEO, keyword, motori di ricerca, posizionamento.

Legatoria Del Bino: mani esperte ed abili per l'antica arte della rilegatura di libri
00:05:27

Adriano Gall: creare un modello di business a prova di crisi per piccole e medie imprese
00:09:34

Paola Benedetti, Polo Oculistico Emiliano: chirurgia refrattiva per il trattamento di difetti visivi
00:10:55

Paola Lucon, Lucon: "Il prato sintetico è la perfetta alternativa al verde naturale"
00:05:50

Sfera Informatica & Strumentazione: "Capacità e formazione, fondamentali per un servizio sartoriale"
00:04:59

Marianna Battista: "Nelle mie creazioni non c'è spazio per l'omologazione: ogni gioiello è unico"
00:04:38

Dott. Marco Caneva, Studio Dentistico Caneva: "Fondamentale l'approccio col paziente"
00:07:41

Amy Sushi: quando la tradizione secolare si fonde a una moderna strategia imprenditoriale
00:06:12

RSS di – ANSA.it

Oms, record di nuovi casi nel mondo, 383mila in 24 ore

Il 7,9% in più rispetto ai 355.244 di venerdì. In Europa nuovo record di casi, oltre 123mila in 24 ore

Covid: autorità medica Gb, siamo ad un punto di non ritorno

Professor Van-Tam, nelle prossime settimane più morti

Gli 'Imprevisti digitali' sono il nostro inferno

Nel film tutti Vittime del GAFA, Google/Amazon/Facebook/Apple.

Ferragni senza maschere in tv, tra docu e intervista Ventura

Serata evento su Rai2 il 12/10, con Ferragni: Unposted

Medico Trump, 'non è più contagioso'

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ONDATA DI MALTEMPO PORTA FORTI PIOGGE, BORA E NEVE A BASSA QUOTA

Aria fredda di origine artica sopraggiunge proprio in queste ore sul bacino centrale del Mediterraneo, dando luogo allo sviluppo di una perturbazione che porta effetti sul tempo delle regioni settentrionali ed in parte su quelle centrali.
Nella notte e nelle prime ore del mattino si sono verificate precipitazioni diffuse sul Triveneto.
I quantitativi maggiori sulla fascia pedemontana trevigiana .
i quantitativi fino alle 9,30 del mattino. La linea ferroviaria tra Montebelluna e Cornuda è stata interrotta tra le 6 e le 11 a causa delle avverse condizioni meteo che hanno provocato danneggiamenti .
I treni sono tornati a circolare dopo l'intervento dei tecnici di Rfi che hanno ripristinato la piena funzionalità della linea.
Effetti sulla mobilità ferroviaria: rallentamenti fino a 20 minuti per 2 Regionali, 6 Regionali limitati e sostituiti con autobus.
Nella notte, da 70 mm in 8 ore in pedemontana (la centralinqa Arpav di Follina ne ha registrati 109mm), 45 a Montebelluna, 30 a sud Treviso e sinistra Piave .
Il livello dell' Avenale a Castelfranco Veneto è alto ma non ancora preoccupante, le casse di espansione sono sorvegliate dagli operatori del Consorzio di Bonifica Piave.
Il Monticano è in piena moderata , il personale del Consorzio ha chiuso tutte le chiaviche ed acceso le idrovore, i livelli sono già in calo da monte.
L'idrometro di Fontanelle ha già registrato il passaggio dell'onda di piena .
alle 8 l'idrometro di Fontanelle ha registrato il picco di piena Il Codolo a Codognè ampiamente nei limiti.
Il Piave a Nervesa sui 200 mc/s in leggero aumento ma ancora molto basso, fortunatamente in montagna sta nevicando tra i 1300/1500 metri.
Non si segnalano al momento particolari criticità.
Il Piave a Nervesa Sulle Dolomiti venete si sono depositati circa 30 cm di neve fresca creando non pochi problemi ai transiti sui passi. La neve si è spinta anche attorno ai 1200/1300 metri come testimonia questa foto catturata dal trampolino di Cortina:
In alcune vallate la neve ha raggiunto quote inferiori come nella zona della Carnia, fiocchi a 900 mt come a Forni di Sopra (UD).
Tra il pomeriggio e la serata previste ampie schiarite sulle regioni del nord, con un graduale abbassamento della temperatura.
Castelfranco Consorzio di Bonifica Piave Fontanelle maltempo in Veneto Montebelluna neve sui passi Piave a Nervesa Piena Monticano 2020-10-11 agenziadns

[ONDATA DI MALTEMPO PORTA FORTI PIOGGE, BORA E NEVE A BASSA QUOTA]

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'avvio dei lavori al ponte 2 giugno "Così si migliora la sicurezza"

Maurizio Mangialardi rivendica i cantieri al porto: "Importante la realizzazione grazie a Regione e Consorzio di Bonifica"

Pubblicato il 11 ottobre 2020

"L'avvio del cantiere per la demolizione e la ricostruzione di ponte 2 giugno rappresenta un momento importante e decisivo per Senigallia". Ad affermarlo è Maurizio Mangialardi, ex sindaco e ora consigliere regionale. "L'opera che verrà realizzata ha caratteristiche tali, a partire dalla campata unica e...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Pubblicato il 11 ottobre 2020

Pulizia dei fossi, una volta ci pensavano i contadini Adesso operazioni affidate al Consorzio di Bonifca

Condividi Tweet Invia tramite email

Dopo i corsi d'acqua sul territorio di Montefiore dell'Aso, il Consorzio di Bonifica delle Marche, continua la sua opera anche in altri comuni. Negli ultimi giorni ha completato la pulizia del fosso di S. Paterniano a Grottammare, dalla Cuprense all'intersezione con via XXV Aprile avvenuta su richiesta dell'amministrazione comunale per opera del consigliere delegato alle manutenzioni Bruno Talamonti, che è anche responsabile della Protezione civile. Si tratta di un'attività che viene svolta periodicamente per facilitare il deflusso delle acque meteoriche, che in caso di grandi precipitazioni possono creare danni di un certo rilievo. Un tempo la pulizia dei fossi avveniva per opera dei contadini frontalieri, ma con il passare degli anni molte cose sono cambiante. Era interesse dell'agricoltore mantenere in ordine il fosso e per diverse ragioni: in primo luogo poiché eventuali piene non dovevano creare danni alle colture e alle infrastrutture e poi perché ricavava legna per l'inverno.

© Riproduzione riservata

Ti potrebbe interessare

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

CRONACA

"La mascherina è il vero vaccino anti Covid". Il farmacologo: ma al Sud si rischia grosso

CRONACA

Covid, bar chiusi a mezzanotte e stretta sulla movida. Ipotesi stop per sport amatoriale

CRONACA

Baby gang pesta un sedicenne Il giudice: studiate e niente social

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il tuo browser (Safari 4) non è aggiornato. Aggiorna il browser per una maggiore sicurezza, velocità e la migliore esperienza su questo sito.

Aggiorna browser Ignora

Registrazione Tribunale di Rossano
N° 01/08 del 10-04-2008

Direttore responsabile Antonio Iapichino

IonioNotizie.it

Quotidiano online Socio Politico Culturale

Home
Cultura
Eventi & Notizie
Generica
#mercolediconletizia
Nutrizione
Poesie al vento
Politica
Scuola/Università
Sociale
Sport
Vangelo senza frontiere

Dott. Antonio Iapichino
Studio di sociologia e comunicazione...

Cariati (Cosenza) - Diga di Patia contro fenomeno desertificazione

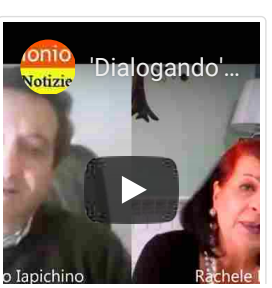
Calabria Generica

Contrastare il fenomeno della desertificazione e porre fine alla piaga della carenza idrica attraverso la realizzazione della diga di Patia che consenta l'utilizzo ad uso plurimo delle acque dello stesso torrente e del fiume Nicà. Sul progetto che coinvolgerà anche gli amministratori del territorio l'Amministrazione Comunale si è confrontata, lunedì 5, con i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica dello Jonio Cosentino e dello Jonio Crotonese.

A darne notizia è il Sindaco Filomena Greco informando che nei prossimi giorni il progetto dell'importante e strategica infrastruttura sarà condiviso con i colleghi sindaci in un incontro ad hoc che sarà ospitato al Cinema Teatro di Cariati. Con tutti si concorderà se procedere con le rispettive deliberazioni per dare sostegno al progetto dei due enti che si faranno promotori per l'ottenimento del finanziamento.

Insieme al Primo Cittadino, agli assessori, ai consiglieri comunali Paola Apa, Pasquale Nigro Imperiale, Francesco Cicciù e Luigi

Video interviste



045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Video interviste

Forciniti che ha promosso l'iniziativa, all'incontro hanno preso parte il Sindaco di Terravecchia Mauro Santoro, per il Consorzio di Bonifica dello jonio crotonese il presidente Roberto Torchia, il direttore Vittorio Gangale e l'ingegnere Salvatore Bevilacqua mentre per il Consorzio di bonifica dello Jonio Cosentino, il presidente Marsio Blaiotta, il direttore De Filippo con i rispettivi tecnici.

Da Cirò a Cirò Marina, da Crucoli a Melissa, fino Umbriatico, nella provincia di Crotone; da Cariati a Terravecchia, da Scala Coeli a Mandatoriccio fino a Pietrapaola, in quella di Cosenza. Sono, questi, i territori coinvolti dal progetto per la cui realizzazione si stima un investimento complessivo di 300 milioni (170 milioni solo per la realizzazione della diga).

Avviato già tra il 1962 e il 1963 e poi ripreso nel 2007 dalla nuova amministrazione consortile crotonese per adeguarlo alle normative vigenti, il progetto concerne un invaso di circa 16 chilometri quadrati e prevede una presa con una traversa sul Nicà con una quota di sbarramento di 168 m e un accumulo di 40 milioni di metri cubi di acqua. È prevista una diga in materiali sciolti con una lunghezza di circa 550 metri.

L'opera andrebbe a servire un bacino di circa 6000 ettari irrigabili, di cui circa 5000 nel crotonese e 900 nel Cosentino mentre, dei 40 milioni di metri cubi invasati, 30 sarebbero destinati all'uso irriguo e 10 all'idropotabile, con l'intento di sostituire così, il sistema di alimentazione dei pozzi del torrente Lipuda in aggiunta a quello dei pozzi del fiume Trionto. Il progetto ha già ottenuto un parere da parte dell'Autorità di bacino finalizzato all'ottenimento della concessione per uso plurimo comprendente l'idroelettrico, l'idropotabile e l'irriguo. Sono da prevedere sondaggi e carotaggi, il cui costo stimato è di circa due milioni, per renderlo a tutti gli effetti un progetto definitivo.

di Redazione | 11/10/2020

0 Comments Sort by Oldest

Add a comment...

Facebook Comments plugin

Pubblicita

ottobre 2020

Lun	Mar	Mer	Gio	Ven	Sab	Dom
28	29	30	1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	1
2	3	4	5	6	7	8

Potrebbero interessarti anche...

"Il libro...mio amico", V edizione 2019
Leggi l'articolo...

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Crea sito

Caserta 24ore ilMezzogiorno
Quotidiano di Terra di Lavoro

Aspetti dell'ambiente politico del Sud Italia e del Sannio Alifano.

10 OTTOBRE 2020

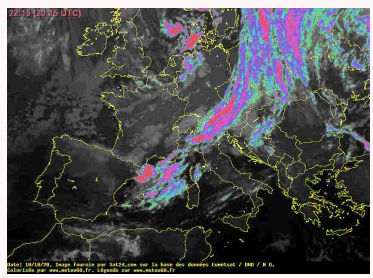
FACEBOOK TWITTER

(di Giuseppe Pace, cultore d'Ecologia Umana). L'Ambiente non è solo quello naturale, ma anche economico, sociale e politico. In genere, per esaminare non superficialmente con luoghi comuni dominanti e stereotipati, l'ambiente sociale, si ricorre alla Sociologia, che usa anche la Statistica per delineare i fenomeni e i mutamenti sociali. La scienza dell'Ecologia Umana, che è pluridisciplinare, interdisciplinare e transdisciplinare, può contribuire ad esaminare l'ambiente sia locale che globale. Nel mio saggio "Canale di Pace. Chi vuole la pace non desidera la guerra ma uno stato unico globale", delineo il divenire del cittadino dal suddito. A presentarmelo è un personaggio, adottivo di Piedimonte d'Alife, Matese dal 1970, che ha scritto tre memorie significative della nostra comune cittadina adottiva, io poi ho preferito Padova. Nel mia non breve memoria o saggio ambientale, cito anche la frase, di P. Calamandrei, evidente sulla parete dell'aula magna della scuola media, Giacomo Vitale, di Piedimonte Matese: "Solo la scuola può compiere il miracolo di far diventare cittadino il suddito". Oggi che la scuola è, giustamente di massa, esistono meno sudditi e più cittadini, ma ancora pochi, purtroppo, anche tra i laureati triennali e quinquennali.

CERCA NEL SITO CASERTA24ORE

Cerca …

METEO



TWITTER

Tweet di @caserta24ore

FACEBOOK

NOTIZIE CASERTA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'Ambiente è un insieme di Natura e Cultura, con il primato della cultura sulla natura da dopo la rivoluzione industriale poiché la potenza tecnologica, generata dalle scoperte scientifiche, rende l'Uomo artefice del proprio ambiente anche planetario. La tecnologia di cui oggi dispone l'uomo, soprattutto nelle economie avanzate, gli permette di ripopolare in gran parte quelle aree del pianeta che ha degradato con la migrazione biblica come il Matese, quando il mito del progresso, ad ogni costo, cresceva nell'Italia del boom economico 1953-73. Nel 2011 scrissi e pubblicai"Piedimonte M. e Letino tra Campania e Sannio", che non sottaceva sull'ambiente reale ed attuale di buona parte del Sannio Alifano, come ebbe a dire il dir. del quotidiano su cui scrivo spesso da una decade, che era a presentarlo a metà agosto di 2 anni fa alla biblioteca civica "A.Sanseverino" di Piedimonte Matese. Il Matese continua a spopolarsi, soprattutto di gran parte dei 17 comuni della Comunità Montana Matese con sede a Sepicciano, frazione piedimontese. Gallo Matese e Letino sono emblematici paesetti montani dove l'emigrazione senza ritorno ha colpito più duramente tra i matesini campani. Prima erano i figli del popolo a migrare lontano, oggi, invece, anche i figli della borghesia. Si anche loro attualmente devono fare valigia per ambienti con più opportunità lavorative e con meno corruttele politico-mafiose, poichè non c'è ancora l'isola felice dei cittadini nel nostrano Sannio Alifano. La società meridionale ancora possiede in grembo una diffusa omertà che permette di non poter contrastare le corruttele politico-mafiose e a poco valgono gli arresti eccellenti dei corrotti. Se ne generano subito di nuovi poiché sanno di respirare in un ambiente sociale tollerante a tutto anche alle corruttele, peccato però che gli anticorpi ci sono, ma pochi. Un esempio ultimo è l'arresto del Sindaco di Eboli, che ebbe l'80% di preferenze elettorali. Egli usava il Municipio per fare favori a parenti ed amici, tipico di moltissimi piccoli municipi dappertutto e nel Sud specialmente? A me pare di si e a dirlo era anche il sottoprefetti P. Farina di Alife quasi un secolo fa. Ma allora in così tanti decenni nulla è migliorato? Bosognerebbe chiederlo agli alifani e ai residenti del Sannio Alifano. La società meridionale italiana vive in un ambiente economico più attardato rispetto a quello del settentrione dove il tessuto industriale dei servizi privati è più diffuso e produttivo del pubblico. Gli stessi feudi elettorali sono diversi: nel Sud la malavita organizzata o mafiosa è più evidente e presente in modo capillare anche nelle istituzioni, ch si prestano al sistema delle corruttele, nel settentrione, invece, vi è l'usura bancaria più diffusa e difficile da contrastare, oltre ad una efficienza dei servizi statali che appaiono ai residenti nativi meno efficienti di come dovrebbero essere anche per contrastare la criminalità, ne consegue che c'è una domanda di sicurezza del cittadino più elevata e votano in massa i partiti che la promettono, vedi il Veneto con il 76% di consensi ad un solo partito e ad uno solo al comando regionale. L'ambiente politico, spesso appare come una sorta di mercato politico, riferito in questo caso non alla competizione elettorale, ma ai costi e ai compensi economici della politica. La politica costa per accedervi, perché le campagne elettorali sono sempre più onerose ed esclusive anche ai livelli inferiori. La politica, però, paga bene chi entra a far parte delle assemblee istituzionali elettive, fino al punto che può divenire un mestiere statale redditizio, anche per coloro che ricoprono solo cariche locali. A Caserta anni fa un consigliere comunale, partecipando a molte e frequenti sedute delle commissioni settoriali, guadagnava oltre 1000 euro al mese per i gettoni di presenza. Proseguendo in questa direzione ambientale politica, dopo un periodo iniziale di transizione e di rinnovamento, si rischia di privilegiare chi già occupa una posizione politico-istituzionale, che può sostenere i costi d'accesso (elezioni) godendo di risorse (apparati, forme di raccolta denaro e consenso, visibilità mediatica) evidentemente superiori, come le ultime elezioni regionali e locali nel Mezzogiorno già sembrano confermare. La presenza e l'appoggio (ben pattuito prima tra

Casertana - Ternana, la probabile formazione dei falchetti - Ottopagine

Nuova tempesta all'Ordine delle Professioni Infermieristiche: "Esclusa senza motivo dalla competizione elettorale la lista Infermieri in Cammino" | - CasertaWeb

Caserta, con il placet del Ministero dell'Interno, dopo sei anni la provincia esce dal dissesto finanziario e subito approva tre decreti - l'eco di caserta

Cronaca - Baiano - Denunciato sedicente agente assicurativo della provincia di Caserta - Tu Si Nat In Italy

Caserta: "A Mantova rivoglio il Grifo di Arezzo" - Calcio Grifo

Recupero della chiesa di San Donato a Capodrise - Ottopagine

CASTEL VOLTURNO – Furti, scovata banda: 10 componenti in carcere e 3 complici ai domiciliari - Paesenews

Appia Day: due giorni di eventi e visite gratuite per riscoprire la via Appia Casertana - Napoli da Vivere

POSTA EMAIL:
REDAZIONE@CASERTA24ORE.IT

Google Adsense | Cinema | Google Analytics | Scuola | Questure | O.d.g Campania | Programmi TV | Riservato redazione | Riservato email

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

capi dei malavitosi e alcuni aspiranti neofiti della politica oppure già in primo piano che si ricandidano), di decine di migliaia di voti provenienti dagli affiliati alla camorra campana può, ad esempio, avvantaggiare l'elezione di non pochi consiglieri ed assessori comunali, provinciali e regionali. Senza contare le infiltrazioni negli enti parastatali, partecipate e consorzi vari la cui natura è privatistica, ma i finanziamenti, in gran parte, sono pubblici e allora i presidenti ed altri componenti del direttivo, alcuni delegati dagli Enti Locali, assumono parenti più o meno titolati per quel determinato posto ben retribuito. Esempi ve ne sono a iosa in Italia e nel Mezzogiorno in modo più evidente senza scandalizzare più di tanto. Un esempio lo potremmo trovare al Consorzio di Bonifica del Sannio Alifano con sede a Piedimonte Matese, dove una recente assunzione del nipote e del figlio del consiglio direttivo, desta intolleranza, giustificata, di alcuni cittadini che commentano un articolo di questo media pubblicato giorni fa. Un padre protesta perché la figlia laureata in Giurisprudenza deve restare a casa disoccupata e il figlio di tizio del Consorzio del Sannio, con laurea triennale, entra senza concorso ma per grazia ricevuta perpetuando un feudo elettorale ultradecennale. Poi c'è il collega del direttivo che disquisisce di legislazione precisando che il Consorzio è di natura privatistica ed assume chi e quando vuole. Io avrei dei dubbi che possa, il Consorzio con tanti delegati degli Enti Locali consortili possa agire in modo privatistico, cioè fuorilegge. Non esiste nessun pezzo del tessuto sociale che può stare fuori della legge, nessuno può fare legge e fare ciò che vuole! Ma tornando all'ambiente politico del nostrano Sud e senza mettere in discussione l'onestà dei singoli leader, il suo ceto politico-per non dire casta- per le sue stesse caratteristiche si trova spesso ad operare, oggettivamente, in una zona grigia di confine tra la legalità e l'illegalità, che indebolisce piuttosto che rafforzare la tenuta e la credibilità delle istituzioni democratiche e la loro capacità di contrasto nei confronti della criminalità. Peraltro, le inchieste giudiziarie più recenti che hanno coinvolto autorevoli personaggi politici calabresi segnalano, rispetto agli scandali politico-giudiziari del passato, una crescente resistenza di ceto nei confronti della magistratura, una resistenza generalizzata alle indagini e ai processi che si manifesta in forme e dichiarazioni di solidarietà trasversali a favore di membri dello schieramento politico opposto inquisiti dalla magistratura. Emerge così che in queste regioni meridionali, nei periodi di cambiamento politico, al centro dei nuovi processi non ci sono principalmente le riforme istituzionali e l'ingegneria elettorale ma l'orientamento di senso dell'agire politico e la dialettica tra poteri politici e poteri economici, cioè un insieme di fattori di natura formale e informale che sono in grado spesso di indirizzare le novità verso effetti lontani o opposti rispetto alla volontà del legislatore. Questo ragionamento, che richiama la fondamentale e irriducibile ambivalenza dell'agire sociale e politico (Calabrò, 1997), può trovare molte applicazioni sia negli anni del dopoguerra, quelli della Cassa del Mezzogiorno e della trasformazione urbana, sia ai nostri tempi, in riferimento ai processi di governance locale e di democrazia partecipativa. L'art. 4 della nostra Costituzione obbliga il cittadino a concorrere al progresso materiale e spirituale della società. Non è un optional! "Bocca chiusa non entrano mosche" oppure "attacca l'asino dove vuole il padrone anche se sai che so mangiano i lupi", sono alcuni moniti criminali del nostrano Sud e l'omertà pare che non sia assente anche nel natio Sannio Alifano. Il Magistrato della Procura della Repubblica di Catanzaro, avverte spesso che i giovani disoccupati nel Sud subiscono le sirene della bella vita, cantate dai boss della ndrangheta, ma le sirene della mafia, sacra corona unita e camorra, non sono meno seducenti con la massa di denaro che sanno muovere in un'economia spesso sommersa. In Campania vi sono nove Consorzi di bonifica con 193 progetti per oltre 623 milioni di euro per migliorare ancora la tenuta del territorio come il sistema idraulico del Sarno, il fiume più inquinato d'Italia scrivono le

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cronache non di parte. Ma tornando al rampollo chiamato a braccio di rivestire il ruolo di capo ufficio e direttore del Consorzio del Sannio Alifano, non è da sottovalutare il coraggio civile dell'Avv. Salvatore dell'Acqua, né le precisazioni a commento di un consorziato, Enzo, che, in merito alla nomina critica l'operato del consorzio di cui è contribuente, né infine l'anonimo che invoca il conduttore Giletti a Piedimonte Matese e infine uno che si meraviglia che altri abbiano dimenticato l'ex presidente Cappella. Dunque i cittadini ci sono eccome a Piedimonte Matese e credo che l'isolamento del passato e del feudo elettorale, crollato sotto le indagini della coraggiosa DIA e Magistratura campana, abbia apportato un po' di ambiente democratico nonostante qualche "Azzeccagarbugli" locale, continui a dire stavamo meglio quando stavamo peggio! Non è necessario Giletti per appurare la verità consortile, essa è già in bocca del popolo e voce di popolo voce di…verità o giustizia!

news

ambiente politico del Sud Italia , Giuseppe Pace , sannio alifano

← POST PRECEDENTE

Soddisfazione per l'attribuzione del premio Nobel per la Pace a WFP

POST SUCCESSIVO →

Gianfranco Lucariello icona del giornalismo sportivo napoletano innamorato del periodo borbonico.

© Caserta24ore fondata nel 1999 da Gianluca Parisi, direttore del sito Paolo Mesolella | posta elettronica: redazione@caserta24ore.it | Tel:+39.0823.874383 | fax:+39.02.700504794 | whatsapp:+34.652649666 | twitter-instagram-facebook: caserta24ore | urgenze:+39.339.2594842 (il numero cambia, prima di telefonare controllare in questa pagina che sia lo stesso).

Apri un sito e guadagna con Altervista - Disclaimer - Segnala abuso - Privacy Policy - Personalizza tracciamento pubblicitario

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.